

Le voci dei giovani del Cile

“Nel mondo in cui vivo vedo ogni giorno manifestazioni, proteste, disaccordo con il governo, lotte. Nessuno è d'accordo con gli altri. Ci sono scioperi, occupazione di aule nelle scuole pubbliche, ignoranza. Nel mondo in cui vivo muoiono persone ogni minuto e ogni giorno, c'è povertà, c'è scontento, ci sono malattie, c'è il traffico di esseri umani, la tratta di bambini, abusi: abusi sul lavoro, abusi verbali, abusi sessuali.”

Francisca Arias Valencia, 16 anni.



“L'impegno che mi sembra più importante è il numero 4 (un quadro giuridico per la protezione integrale dei diritti dei migranti) perché non si mette in pratica, perché in molti posti i bambini vengono discriminati spesso e lo stato non ha reagito di fronte al problema, perché ci sono molti bambini che sono morti per la discriminazione.”

Mei Wong Siu Gajardo, 12 anni.

“Penso che l'infanzia sia una tappa fondamentale, un adulto è il frutto dell'infanzia, se vogliamo un mondo giusto e egualitario abbiamo bisogno di persone disposte ad aiutare gli altri, persone coscienti, persone che capiscono cos'è l'essenza dell'essere umano, quello che ci differenzia dagli animali. E l'unica cosa che può cambiare il destino di una persona è essere ben influenzata durante l'infanzia, un'infanzia serena, lontano dalla droga, lontano dalla delinquenza.”

Sofia Toro Molina, 14 anni.





“Beh, certamente il rispetto dei diritti cambierebbe molto la realtà in fatto di uguaglianza, darebbe ad ogni persona lo stesso valore dinanzi alla società e ci sarebbe più inclusione per le popolazioni indigene, i migranti, le etnie del Cile e per molte altre persone; esisterebbe un paese molto migliore.”

Natalia Gallegos Bustos, 16 anni.



“La cosa più importante da fare nel mio Paese è favorire e approvare la Legge per la Protezione integrale di bambini, bambine e adolescenti, che si arrivi al vero riconoscimento dei loro diritti, cioè dei nostri diritti. Garantire i diritti dell’infanzia oggi è una necessità.

Se avessi l’opportunità di trovarmi di fronte ad un’autorità nazionale del mio Paese, direi che quanto detto sopra deve essere compiuto alla lettera e che non ci si può accontentare di una promessa che genera semplicemente false speranze e non provoca alcun cambiamento. Spero tanto che gli adulti assicurino il pieno compimento di questa legge.

Ciò comporterebbe la diminuzione della violenza, il rispetto dei diritti e la possibilità di formare persone buone che pongano fine alle violenze che spesso ci riguardano.

Ora se mi chiedete quali cose vorrei cambiare nel mio Paese, direi che mi piacerebbe favorire il benessere dei bambini e dei ragazzi, aiutarli in qualsiasi modo, denunciare abusi e violenze sessuali e farli crescere come esseri umani in cui ciascuno può confidare e trovare appoggio”.

Loreto Figueroa Rojas, 15 anni.

"Credo che uno degli impegni più importanti che assume lo Stato del Cile è di istituire un Difensore indipendente dell'Infanzia, che possa mediare tra le parti ogni volta che sono coinvolti bambini o ragazzi del Paese.

Difendere non vuol dire solo assicurare protezione in caso di abbandono, di situazioni di pericolo e di rischio in cui vivono molti bambini; anche prestare attenzione, ascolto e tenere in conto le loro opinioni è essenziale per la crescita e il futuro del nostro Paese.

Anche la Legge di Protezione integrale sarebbe uno strumento ottimo per il lavoro del Difensore dell'Infanzia. Voglio segnalare anche l'importanza di creare coscienza sul fatto che è necessario ascoltare con rispetto e attenzione i ragazzi, non solo negli adulti, ma anche presso gli stessi

ragazzi, in modo da creare un ambiente in cui ci si senta protetti e si possano esprimere liberamente le proprie opinioni, vedendo che sono un contributo al proprio Paese e che aiutano a lavorare e a migliorare il proprio ambiente.

Una persona che si sente ascoltata e sa che esistono spazi per dialogare nel proprio ambiente, vorrà partecipare.

Conosciamo il detto: 'I bambini sono il futuro': se si investe nel futuro in pratiche di protezione per tutti coloro che si stanno formando, questi potranno crescere come persone con visione di futuro e con la voglia di migliorare il proprio contesto.

Il Cile avrebbe a poco a poco un sensibile miglioramento: da un lato il saper dialogare aiuta a risolvere i problemi che capitano; dall'altro, la protezione che potranno sentire i bambini e i ragazzi in situazioni di rischio; e da ultimo il miglioramento di coloro a cui per vari fattori è stata negata la possibilità di prendere le proprie decisioni.

Credo che la scuola potrebbe essere uno dei luoghi dove sviluppare la conoscenza e la garanzia dei diritti, svolgere un compito di incidenza sociale e politica, di assistenza educativa, e anche progetti di prevenzione.

Come alunni possiamo contribuire attraverso il comitato degli studenti e con attività di integrazione sociale e spazi per incontri con altre realtà".

Javiera, 15 anni.



"Potremmo migliorare le leggi, che si concentrano più sul tutore adulto al momento di stare in un tribunale per questioni relative a bambini. Al giorno d'oggi l'opinione di questi bambini non è presa in considerazione sui temi che li riguardano. Con l'approvazione del progetto di legge per la protezione integrale, si terrebbe in conto la loro opinione e si assicurerebbe la partecipazione del bambino nelle decisioni di istituzioni private e pubbliche, nei tribunali di giustizia e nel Congresso Nazionale.

Potremmo anche eliminare la disuguaglianza, dal momento che esiste una gran differenza nelle condizioni dei bambini, da quando nascono a quando arrivano all'adolescenza; che vanno dalle differenze di opportunità alla vulnerabilità dei bambini.

Per cui questo progetto segnerebbe un vero precedente; infatti, con questa legge si possono coprire una serie di temi, dalla sessualità al sociale, come per esempio le violazioni e l'impossibilità di esprimere un'opinione.

Questa legge è necessaria perché la società cilena di oggi si preoccupa solamente dei bambini a rischio sociale, in quanto le nostre leggi sono paternalistiche. Per questo motivo è necessario sostenere questo progetto per cambiare l'approccio giuridico.

Infine, possiamo concludere dicendo che è fondamentale l'interesse superiore dei bambini e dei giovani. Per valorizzarli dobbiamo dotarli di strumenti giuridici e amministrativi che difendano i loro diritti e migliorino la società."

Nicolás Vergara Videla.